durante una serie di incontri . . . e poi arricchite e completate per corrispondenza" (7) con gli otto scrittori indicati nel sottotitolo. Ad ognuna è premessa una breve notizia biografica con l'indicazione delle opere principali e una rapida sintesi delle caratteristiche e delle tematiche fondamentali nella produzione dello scrittore stesso. La scelta dei nomi non è stata casuale, ma condizionata "dall'attenzione . . . ad una vasta rosa di ispirazioni e di poetiche" e dalla "ricerca di linee di sviluppo, di motivi e di assunti comuni a tutta la nostra narrativa, dal dopoguerra fino ai nostri giorni" (8).

A.F.

Aldo Vallone. *Livelli di critica e prosa: Studi da Baretti a Flora*. Modena: Mucchi, 1992 (Il vaglio - Studi e documenti di storia della cultura italiana 19). Pp. 189.

Il volume raccoglie sette saggi, cinque dei quali già apparsi fra il 1974 e il 1991: sul Baretti, indicando, al di là della ben nota polemica contro l'Arcadia, quanto il suo gusto e la sua sensibilità siano ancora legati a quelli dell'Accademia romana; sul Manzoni, mettendo in evidenza nei *Promessi sposi* "la funzione delle sospensioni . . . profonda complessa e varia nel sottolineare atteggiamenti di reticenza, candore, timore, viltà, prepotenza, orgoglio, alterigia nobiliare, pietà, umiltà e così via" (49); sul Nievo, giudicato, soprattutto per i suoi racconti, "un esempio primario di autonomia creativa e di tecnica compositiva" nel corso dell'Ottocento (51); sulla poesia di Bacchelli, nella quale "l'amore come universo del sentire, l'illuminato ottimismo o la ragione serenante, la saggia e sapiente fantasia, la contemplazione della storia, la 'morale orgogliosa' che egli vide in Teognide . . . si traducono in perenne espansione vitale e si fanno realtà e si misurano con le genuine forze della natura" (90); sul romanzo dell'Otto e del Novecento, interpretato come 'saggio' dal Foscolo fino al Borgese di *Rubè* e al Moravia degli *Indifferenti* e come 'tesi' dal neorealismo fino ai moderni (ma già anticipato in scrittori quali De Marchi, Butti, Svevo e Tozzi). Negli ultimi due saggi, inediti, l'autore si sofferma sull'attività critica di Giovanni Titta Rosa, la cui "validità . . . si misura dalla identità del pensiero con i risultati ottenuti" (158) e su quella di Francesco Flora, sottolineando come in lui, "formatosi sulla lettura di opere d'ogni genere, . . . non mai sulle distaccate teorie letterarie, pure esse lette e studiate appunto come testi letterari, la 'poesia' si identifichi con la 'parola'" (179-80).

A.F.

Department of Italian Studies, Toronto University - Dipartimento di Filologia e Critica della Letteratura, Facoltà di Lettere, Siena. *Antioco malato. Forbidden Loves from Antiquity to Rossini*. Siena, 18-20 maggio 1989. Estratto da: *Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Siena* 11 (1990): 271-381.

Nell'estratto vengono raccolti otto dei testi presentati a Siena nel 1989. Daniela Fausti esamina gli episodi di Candaule e Gige e di Serse nelle *Storie* di Erodoto, in una serie di opere teatrali e, per quanto riguarda il primo, nell'iconografia; Ivan Garofalo analizza dal